24035
6ª 1alc. I.3.65(2

ROSETTA

BALLO IN QUATTRO ATTI

DEL COREGRAFO

LORENZO VIENA

MUSICA ESPRESSAMENTE SCRITTA DAL MAESTRO

GIUSEPPE GIAQUINTO

DA RAPPRESENTARSI

NEL REAL TEATRO S. CARLO

nella Primavera 1862

BIBLIOTECA · LUCCHESI · PALLI

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL COSMOPOLITA
strada fuori porta medina n. 4.
1862

Digitized by Google

PERSONAGGI	ATTORI
Rosetta	*signora Beretta*
Edmondo, studente . . .	*signora Hochelman*
Grosbois, amico di Edmondo.	*signor Fusco*
Il Marchese Chatelet . . .	*signor Fazio*
Martin, suo confidente . .	*signor Pirotta*
Madama Duberval, mercantessa di mode.	*signora Brettel*

Modiste, Maschere, Studenti, Soldati, Marinai ec.

L' azione ha luogo a Parigi nel secolo XVII.

BALLABILI

Atto primo — *Ballabile di modiste*, eseguito da 16 Corifee, ove prende parte la signora *Beretta*.

Atto secondo — *Waltzer popolare*, eseguito dai Corifei d' ambo i sessi.

Scherzo comico, eseguito dalle signore *Beretta*, *Hochelman*, e dal signor *Fazio*.

Galop, eseguita dalle Corifee, e da' Corifei.

Atto quarto — *Polka mascherata*, eseguita dai Corifei d' ambo i sessi.

Passo a due, eseguito dalla signora *Beretta*, e dal signor *Ammaturo*.

Ballabile finale.

Digitized by Google

ATTO PRIMO

Magazzino di mode.

Varie giovinette attendono al lavoro, beffandosi delle smancerie del Marchese Chatelet, vecchio damerino che in compagnia di un cotale Martin suo confidente, fa lo spasimato a questa, e a quella. Arriva Rosetta la prima allieva dello Stabilimento, e Madama Duberval ne la rimprovera, per la sua tardanza, ch' Ella cerca di giustificare alla meglio. Le grazie, l' avvenenza della fanciulla attirano bentosto gli sguardi del vecchio libertino che la circuisce di moine, di dichiarazioni amorose, che eccitano nella giovinetta, più che ira, disprezzo, e compassione. In questo mentre sopraggiungono Grosbois, e Edmondo, giovani studenti d' allegro umore. bizzarri, ma onesti. Edmondo, vedendo il Marchese far lo sdolcinato colla sua innamorata, se ne lagna con Rosetta credendola colpevole, e da forte in sulla voce al Marchese, prevenendolo che il cuore della giovinetta gli appartiene, e che non sarà mai per soffrire, che alcuno glielo contrasti, e siccome il vecchio libertino non sembra curarsi gran fatto di questa ammonizione, dalle parole si verrebbe ai fatti, se Madama Duberval non si frapponesse. Grosbois ed Edmondo si scusano colla mercantessa, e partono, dopo di avere celatamente prevenuta Rosetta, che sarebbero tornati a prenderla per recarsi di concerto al pubblico ballo. La Signora Duberval, raccomandato l' ordine, l' attività, alle sue vispe dipendenti se ne va per le sue bisogne.

Senza il gatto il topo balla; dice un vecchio adagio, ed è quello appunto che succede nello Stabilimento;..... rimaste sole le modiste si danno bel tempo, ed eccitate dalla loro amica Rosetta, nella danza la più vivace, dimenticano le promesse fatte non ha guari alla loro Maestra. Ma come è scritto nel destino che *la gioia non è che un fumo passeggiero,* l' arrivo inatteso della Duberval tronca in sul più bello la danza, e immerge nella confusione le danzatrici che sono costrette d' assorbirsi, a capo chino, una romanzina, e buon per esse che scoccando l' ora della partenza si sottraggono alle furie della Duberval, le quali ricadono intieramente sulla povera Rosetta, condannata a rimanere in magazzino fino a tanto che non abbia ultimato il suo lavoro. Rimasta sola la fanciulla impreca al suo perverso destino, e nel colmo della rabbia calpesta, merletti, trine, cappellini, e quanto le viene fra le mani. Il Marchese intanto ritorna guardingo alla caccia, e gioisce vedendola sola, dacchè egli spera di vincere la ritrosia di Risetta, e persuaderla a corrispondergli, ma le sue proteste, le sue promesse a nulla valgono anzi irritano la fanciulla a segno che risolutamente gl' impone di uscire.... ferito nell' amor proprio Chatelet, ricorrerebbe alla violenza; se un subito rumore di passi non lo obbligasse a nascondersi..... e buon per lui che arriva in tempo se no avrebbe avuto a fare con Grosbois ed Edmondo che vengono a prendere Rosetta come fu convenuto.

La Fanciulla ligia agli ordini della Mercantessa, non vorrebbe lasciare il magazzino, ma vinta alla per fine dalle insistenti preghiere di Edmondo suo fidanzato, che le promette imminenti le nozze, s' arrende e parte coi due giovani. Il Marchese esce

subito dal suo nascondiglio, e incaponito più che mai nel suo divisamento tien dietro alla fanciulla.

ATTO SECONDO

Un Ballo in un giardino pubblico.

Il giardino è ingombro di una infinità di persone di ogni ceto, e di Maschere che folleggiano fra loro in mille modi. Il Marchese Chatelet passeggia in su, e in giù per la sala, adocchiando le Mascherette, fra le quali spera trovare l' Idolo del suo cuore. L' attenzione generale è rivolta ad un tratto sopra una leggiadra mascherina che danza, ride, scherza con una turba di giovanotti che le fanno per così dire, corteggio. Ella è la vispa Rosetta, che non appena scorge il Marchese le se avvicina, e vezzeggiandolo con mille moine, sembra goda di condurlo al più alto grado dell' esultazione amorosa. Chatelet crede di riconoscerla ma essa accertandolo che s' inganna, lo invita a ballare con lei..... accetta subito il vecchio barbogio, ed essa ammiccando coll' occhio ad Edmondo perchè in un cogli amici assecondi la burla, trascina nella sua danza vivace, voluttuosa, affascinante, il Marchese Chatelet, che ebbro d' amore, fa le più matte cose del mondo, non accorgendosi che troppo tardi, di essere il zimbello di tutta la comitiva...

allora sbuffante di collera, giura vendicarsi del tiro fattogli, chiamato il suo fido Martin gli promette una larga mercede, ove riesca a trar nella rete la giovine modista. Martin lo assicura che riuscirà nel suo intento, ma il complottare dei due non sfugge all' accorto Grosbois, che forma tosto il progetto di tenerli d' occhio. Di lì a non molto un Dominò uguale a quello che veste Edmondo, si accosta a Rosetta e la invita a seguirlo; e la fanciulla ignara affatto della trama credendolo il suo promesso, parte con lui. Sulle prime nessuno pone mente alla mancanza di Rosetta; ma quando Edmondo cercata l' amante, e non trovatala ne chiede ansiosamente contezza a Grosbois, questi, colpito da un subito pensiero esclama..... La trama ordita riuscì, ma io saprò sventarla, vieni meco Edmondo...... Sì dicendo prende per la mano l' amico che nulla comprende, e con lui si slancia fuor della Sala.

ATTO TERZO

Elegante Gabinetto nel palazzo Chatelet, porta da un lato, dall' altro finestra che dà sul giardino.

Rosetta sempre credendo d'essere col suo innamorato, scherzosamente s' abbandona alla gioja di

un cuore che crede fiducioso all' avvenire; se non che vedendo il suo diletto corrispondere freddamente alle sue dimostrazioni , indispettita ne lo rimproccia e quasi per leggere nella sua fisonomia la causa di tale freddezza, con un subito movimento, gli strappa la maschera..... e vedendosi presso a Martin inorridisce , e sopraffatta dallo spavento e dal ribrezzo di trovarsi a contatto di un essere così ributtante, cade su di un sofà. Entra in questo punto Chatelet, ordina a Martin d'uscire e rimane solo colla fanciulla , alla quale rinnova le proteste d' amore, accompagnate dalle più larghe promesse, che lungi dall'affascinare il cuore dell' onesta Rosetta , valgano anzi ad aumentare lo sprezzo. La ripulsa della fanciulla accende vie maggiormente le smanie amorose del Marchese..... non è più colla persuasione che egli vuol giungere al suo scopo, ma colla violenza e la poveretta si troverebbe a mal partito se sul momento più pericoloso Grosbois non venisse in suo aiuto, balzando dalla finestra nella camera. Rincorata la fanciulla dalla presenza dell' amico , narra la trama di cui fu vittima e Grosbois ne domanda con fiero cipiglio soddisfazione al Marchese , il quale non trovando altro scampo, è obbligato d'accettare il duello propostogli dallo studente; pongono mano alle spade , e Chatelet tremando di paura si difende dai colpi che gli mena Grosbois , il quale però non mira che a dare una lezione al vecchio libertino, disarmandolo , ed obbligandolo a chiedere scusa alla fanciulla..... e infatti il Marchese confuso ed avvilito si prostra ai suoi piedi, nel punto in cui entra Martin , Grosbois si gitta con rabbia sopra di lui, il ribaldo tenta uno scampo nella fuga, se non che Edmondo giunto in quell' istante, gli sbarra

il cammino, e afferratolo per la gola gli domanda conto della sua fidanzata..... Eccola, dice Grosbois, accennandola al compagno , Edmondo credendola colpevole, la respinge, ma Grosbois narra l'accaduto , garantisce l'innocenza di Rosetta , e ritorna in pace i due fidanzati, che si gettano l'uno, nelle braccia dell'altra. Il Marchese pieno di confusione li prega a perdonargli i suoi trascorsi , e in segno di perdono domanda di essere della loro comitiva. Con una cordiale stretta di mano è suggellata la pace.

ATTO QUARTO

Una serra di fiori.

È una delle feste popolari tanto famose a Parigi. Rosetta e le sue compagne prendono parte alle danze.

FINE.

Digitized by Google